



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

La scintilla Serendipità, le scoperte che arrivano per caso
Valensise a pag. 19



Il libro L'arte di essere Bill Murray, dall'imbucato al ballerino
Biferali a pag. 18

Bill Murray, 71 anni
A destra "Sarah, la ragazza di Avetrana"



La docu-serie Sarah Scazzi, Avetrana e l'assurdità del circo tv
Ravarino a pag. 21

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista

Il Pulitzer americano torna in libreria con "Smarrimento": «Un viaggio di padre e figlio tra le emergenze del pianeta»

«L'apertura all'intelligenza, alla flessibilità e alla diversità del mondo vegetale ha arricchito la mia esistenza e trasformato profondamente la scrittura». Il grande scrittore statunitense Richard Powers ha rivoluzionato la propria vita, immergendosi nella vita delle foreste nordamericane, e ha creato opere letterarie che più di qualsiasi altre restituiscono lo spirito e le sfide del nostro tempo. Il nuovo romanzo *Smarrimento* (la nave di Teseo, 400 pagine, 20 euro, traduzione di Licia Vighi), appena uscito, già selezionato per il prestigioso Man Booker Prize 2021, cresce come un ramo de *Il sussurro del mondo*, con il quale ha conquistato il Premio Pulitzer. *Smarrimento* ha due personaggi essenziali, il giovane astrobiologo Theodore Byrne e il figlio Robin, un bambino che percepisce tutto intensamente, è incapace di voltare lo sguardo dai fatti terrificanti legati al cambiamento climatico.

Per "Il sussurro del mondo" ha condotto una ricerca di quasi sei anni. Quale sensazione le ha lasciato per questo nuovo romanzo?

«Ho intrapreso un viaggio decisivo. Attraversare le foreste, conoscere gli alberi mi ha fatto sentire vivo. La terra è la casa di tutti noi e sul lungo periodo imparare a mantenerla sarà il reale arricchimento individuale e collettivo».

Nel romanzo colpisce l'essenza del legame tra padre e figlio. Qual è la conseguenza del senso di protezione?

«Theo ama fieramente suo figlio e farebbe tutto ciò che è in suo potere per proteggere Robin dal mondo e da sé stesso, dalla sua neurodiversità, però non gli mente. Theo lo trasporta in viaggi immaginari attraverso l'universo. Visitano una varietà di strani pianeti, dove la vita si è evoluta diversamente. Questi pianeti creano una sorta di porto sicuro nel quale padre e figlio possono condividere le proprie speranze». Però non si ha la sensazione della fuga.

«Sì, in realtà, nel trovare una strada per condividere indirettamente il loro amore in questi spazi immaginari sicuri, imparano insieme a come conoscere e amare profondamente la vita che li circonda».

Qual è l'orizzonte dell'immaginazione di Robin e Theodore?

«La vita può essere selvaggia».

Richard Powers



Lo scrittore americano Richard Powers, 64 anni

«La crisi del clima minaccia la vita e la democrazia»

mente diversa da quella che immaginiamo? Esiste un significato nello svelamento dei modelli dell'universo? Per comprendere i due personaggi, la storia doveva essere aperta per formulare queste domande decisive». In che modo la fantascienza incontra l'urgenza del reale? «L'intrusione graduale, ma essenziale, della letteratura scientifica nelle convenzioni della finzione letteraria mi consente di spostare l'attenzione dagli aspetti psicologici al mitico e metafisico. La fantascienza non ha mai smesso di porre le questioni più fondamentali sull'esistenza: Chi siamo? Da dove veniamo? E dove andiamo?»

Qual è la distanza tra bambini e adulti? «I primi sono panteisti, danno un valore sacrale alle specie viventi che gli adulti di solito riservano solo alle persone. Di conseguenza l'eco-trauma è sempre più diffuso tra i più piccoli. Molti psicologi iniziano a identificarlo come una minaccia alla salute mentale

dei giovani, che sono terrorizzati e furiosi con gli adulti». Hanno buone ragioni? «Sì. L'estinzione di massa è reale? Perché le persone non stanno facendo abbastanza? Il panico e queste domande di Robin, che riguardano tutti, lentamente spostano il dramma del romanzo da che cosa sia sbagliato in lui, come debba essere curato, alla disfunzionalità del mondo adulto? Ha pensato a Greta Thunberg? «Mi ha colpito, ma è un errore limitare a lei una questione generazionale».

Il lettore riconoscerà l'America nell'ultimo anno dell'amministrazione Trump. Ma il punto di svolta è la crisi ambientale? «L'aumento esponenziale degli eventi climatici con conseguenze catastrofiche, gli incendi, le inondazioni, il danneggiamento delle coltivazioni, le epidemie e il risultante subbuglio economico in modo combinato si ripercuotono sulle stesse regole dello stare insieme con una spinta verso la ricerca di forme di autoritarismo come il "Trumpismo"». Perché collega lo scenario del collasso ambientale alla crisi della democrazia? «Le due cose continueranno a nutrirsi a vicenda, fino a quando non cominceremo a raccontare una storia differente sulla nostra realtà. Il nazionalismo, razzismo e autoritarismo che stanno rompendo il patto democratico sono il prodotto della cultura di dominio dell'uomo che fonda il neoliberalismo come risposta a un mondo in cui il capitalismo non funziona più, a eccezione dell'enorme degrado della natura ormai arrivato sulla soglia del non ritorno».

Qual è il suo altrove? «Come nell'uso della fantascienza del futuro a breve termine, questa storia si basa su un pianeta alternativo. Proviamo a supporre che l'obiettivo non sia soltanto l'accumulazione di capitale privato, ma consista nel formare affinità e riabilitare la vita sulla terra? Questo è il viaggio extraterrestre che *Smarrimento* tenta di compiere».

Gabriele Santoro

Apro il libro di Laura Silvia Battaglia, *Lettere da Guantánamo* (Castelvecchi) e leggo: «Dal 2002 circa 780 uomini sono detenuti nella prigione americana di Guantánamo Bay, a Cuba. Ora ne restano 39. Di questi, 12 sono sotto la giurisdizione del tribunale di guerra delle commissioni militari; tre sono sotto processo in attesa di verdetto, sette sono in fase processuale e due sono stati condannati. Inoltre, 17 detenuti sono trattenuti in detenzione indefinita per legge di guerra e non devono affrontare altri processi né essere destinati al rilascio. Dieci sono detenuti per motivi di guerra, ma sono stati segnalati per il trasferimento tramite accordi di sicurezza con un altro Paese Nato». Su questi uomini, passati dall'«inferno al limbo» ha indagato l'autrice di questo civilissimo libro che

porta a riflettere sui limiti che mai dovrebbe oltrepassare coloro che hanno il compito di contrastare il terrorismo globale, quello che causò la distruzione delle Torri Gemelle. Spiega Laura Silvia Battaglia che proprio percorrendo questa sottilissima linea di confine (da una parte la barbarie, dall'altra l'imperativo categorico del rispetto che si deve all'umanità), è entrata in contatto con le

famiglie delle vittime di Ground Zero e con quelle dei detenuti a Guantánamo, «ritenute da tutti le famiglie dei carnefici» (queste parole sono sue). «Lì ho scoperto una scala di grigi molto articolata», aggiunge la scrittrice, «e ho capito come, in nome della giustizia necessaria, si siano perpetrate altre innumerevoli ingiustizie, spesso basate su dati scorretti e false testimonianze». Giustizia necessaria: vale a dire applicata ad ogni costo? No, certo. Ma quando leggo di terrorismo islamico o ne sento parlare, mi vengono in mente quei disgraziati che quella maledetta mattina di vent'anni fa, a Manhattan, persero la vita alle fiamme del grattacielo in cui erano rimasti prigionieri, si buttavano nel vuoto. E mi assalgono i dubbi.

Matteo Collura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I BAMBINI CAPISCONO MEGLIO DEGLI ADULTI IL VALORE SACRALE DEGLI ESSERI VIVENTI, PER QUESTO LOTTANO PER L'AMBIENTE



RICHARD POWERS
Smarrimento
LA NAVE DI TESEO
400 pagine
20 euro